



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante “Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante “Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali”, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 23 agosto 2013, ricevuta il 27 agosto 2013, con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la richiesta di verifica dell'interesse culturale nell'immobile di proprietà del Seminario Vescovile di Feltre (Belluno), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	MALGHE PER L'ALPEGGIO
provincia di	BELLUNO
comune di	PEDAVERA
località	COL MELON
proprietà	SEMINARIO VESCOVILE DI FELTRE (BELLUNO)
sito in	VIA COL MELON, SNC.
distinto al C.F.	foglio 12, particella 233;
confinante con	foglio 12 (C.T.), particella 234;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 32977 del 23 dicembre 2013;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con note prot. 13418 del 10 ottobre 2013;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	MALGHE PER L'ALPEGGIO
provincia di	BELLUNO
comune di	PEDAVENA
località	COL MELON
proprietà	SEMINARIO VESCOVILE DI FELTRE (BELLUNO)
sito in	VIA COL MELON, SNC.
distinto al C.F.	foglio 12, particella 233,
confinante con	foglio 12 (C.T.), particella 234,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato MALGA PER L'ALPEGGIO, sita nel comune di Pedavena (Belluno), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

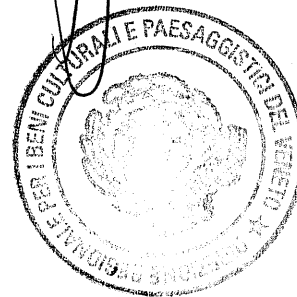
Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, di cui all'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 14 gennaio 2014

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di PEDAVENA (Belluno)

via Col Melon, snc

"Malga per l'alpeggio"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Seminario Vescovile di Feltre con sede in Feltre

C.F. foglio 12, particella 233

I due edifici, costruiti tra 1920 e 1930 in funzione di un alpeggio per mandrie bovine, caratterizzano il pendio sud-occidentale del Col Melon (facente parte del comprensorio Monte Avena, uno dei rilievi a occidente dell'abitato di Pedavena); essi sono situati lungo il versante settentrionale della strada denominata "via Col Melon" che dalle pendici del monte conduce alla sommità per collegarsi poi con Passo Croce d'Aune e le vette dell'alto feltrino. Attualmente il loro utilizzo è correlato alla coltivazione del fondo circostante (censito al C.T. foglio 12 particella 234), strettamente pertinenziale, in quanto spazio di manovra e movimentazione, alle funzioni dei fabbricati in argomento, sin dall'epoca della loro realizzazione. Parimenti pertinenziale, perché funzionale ai fabbricati medesimi, è altresì lo spazio scoperto circostante gli stessi (censito, nella banca dati dell'Agenzia del Territorio, come "ente urbano" pertinenziale ai fabbricati).

L'immobile presenta le caratteristiche architettoniche tipiche della casa rurale bellunese ovvero: struttura portante in muratura e sassi, solai e tetto in legno e manto di copertura in lastre di pietra che "porgono una difesa mirabile contro le nevi, che si agghiacciano sopra i tetti" (Doglioni, "Notizie storiche e geografiche", 1780, pp. 8-9 in Elio Migliorini - Alessandro Cucagna, *La Casa rurale nella montagna bellunese*, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1969, capitolo I, in partic. p. 19).

I due fabbricati, realizzati con funzione di un alpeggio per bovini, appartengono alla tipologia delle *maiolere* tipiche di quest'area del Monte Avena. La tipologia architettonica è quella originaria, costituita da due edifici, il primo destinato a stalla - fienile, denominato *stala*, ed il secondo a cucina - casera, denominato *casera*, nella quale veniva conservato il latte (l'industria casearia non veniva di solito esercitata nelle maiolere). La *casera* consta di una stanza adibita a cucina, di forma quadrata; una piccola porta nella parete di fondo dà accesso ad un vano minore detto *canevin*, dove si conserva il latte. Ad una certa distanza si trova la *stala*, il cui vano inferiore serve per il ricovero del bestiame e quello superiore da fienile (Migliorini 1969, pp.47-54). I due edifici erano costruiti separati e ad una certa distanza per timore di incendi che avrebbero potuto svilupparsi essendo, originariamente, il tetto di entrambi i fabbricati costituito da orditura in legno e copertura in paglia, rinnovata ogni dieci anni. Gli edifici in esame appartengono ad una tipologia più "evoluta" in cui, proprio per evitare tale inconveniente, la copertura è realizzata in lastre di pietra; tuttavia essi continuano ad essere edificati a debita distanza, sia per scongiurare il pericolo di eventuali incendi, dato comunque dalla presenza di strutture lignee, sia perché tale tipologia costruttiva si era ormai consolidata nella tradizione architettonica locale. La copertura in lastre di pietra è ormai molto rara in quanto sostituita, nella maggioranza dei casi, da altri materiali, quali coppi o lamiera zincata, come si può constatare in altre *maiolere* presenti nel medesimo comprensorio montuoso.

Nell'ambito del sedime tutelato insistono alcune superfetazioni in legno, muratura e lamiera; tali fabbricati, nella loro funzione di ricovero e magazzino, pur compresi nel perimetro e nell'ambito di tutela non sono di interesse storico-culturale, in quanto caratterizzati da materiali e tipologie costruttive di scarso rilievo e mediocre fattura e devono pertanto intendersi esclusi dalla presente relazione storico-artistica. Invece il sedime sul quale sorgono e l'area scoperta di pertinenza presentano interesse culturale in quanto parte integrante del complesso immobiliare in argomento.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che l'immobile in argomento, funzionale ad un alpeggio risalente agli anni Venti del secolo scorso, sia configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1 e comma 4 lettera l) del D.lgs. 42/2004, in quanto in esso sono ravvisabili caratteri di rilievo, riferibili all'architettura rurale avente interesse storico ed etnoantropologico quale testimonianza dell'economia rurale tradizionale. Le caratteristiche costruttive degli edifici ed inoltre le dimensioni e la distribuzione spaziale di *casera* e *stala* rispetto all'area scoperta di pertinenza permettono di ascrivere l'immobile alla tipologia delle *maiolere* dell'area del Col Melon, e di riconoscere in esso uno dei pochissimi manufatti ad aver conservato intatte la tipologia e conformazione originarie, tipiche dell'architettura rurale novecentesca declinata nelle forme costruttive locali.

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)

IL SOPRINTENDENTE

ad interim

Arch. Antonella Ranaldi

Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Francesca Della Rocca

AR / FDR_verifiche_pedavena_malge_relazione





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Ministero del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di PEDAVENA (Belluno)
"Malga per l'alpeggio"
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004



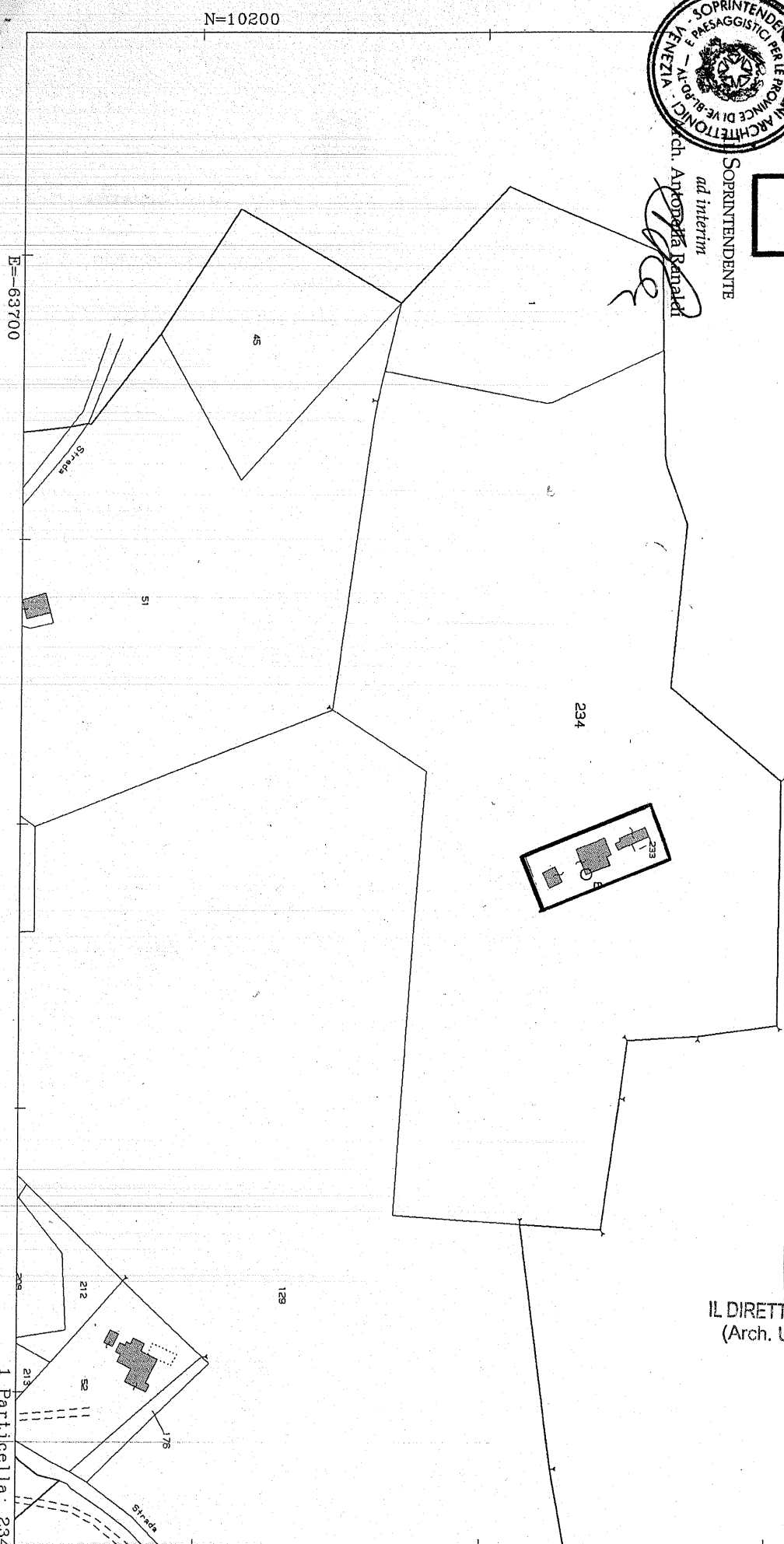
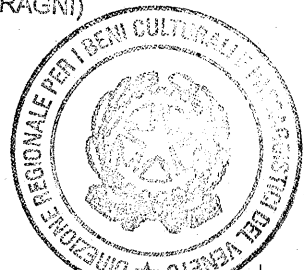
SOPRINTENDENTE
ad interim

Arch. Antonella Ramaldi



Services Catastali - Direttore ING. TRACANELLA ALBERMURA telematica esente per fini istituzionali

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



N=10200

E=-63700

Comune: PEDAVENA
Foglio: 12

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri

13 Dic 2013 15:43
Prot. n. T222509/2013